

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
LAVORI DI VALORIZZAZIONE AREA IS ANTAS
- EX CARCERE MILITARE

OGGETTO:
PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA



ALLEGATO
06
ORISTANO
MAG 2017

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
GEOM. LOCHI STEFANO

PROGETTISTI:

ING. ESPEDITO SCHINTU

ING. MARCELLO ANGIUONI

ARCH. MARIA GRAZIA SERRA

Sommario

1. Scheda Lavoro.....	3
2. Oggetto e caratteristiche del piano di sicurezza e coordinamento	4
2.1 Identificazione dei rischi presenti nell'ambiente circostante e definizione degli eventuali vincoli	5
2.2 Protezione contro i rischi dell'ambiente circostante	6
2.3 Identificazione dei rischi trasmessi all'ambiente circostante e definizione delle conseguenti misure generali di organizzazione del cantiere	7
2.4 Identificazione dei rischi di lavorazione e definizione delle azioni da intraprendere.....	9
2.5 Servizi sanitari e pronto intervento	10
<u>Presidi sanitari</u>	10
<u>Pronto intervento (pronto soccorso, salvataggio, antincendio e gestione dell'emergenza)</u>	10
3. Accessi delle persone e dei mezzi in cantiere e organizzazione del cantiere	11
3.1 Localizzazione e composizione del cantiere	11
3.2 Accesso al cantiere, ai luoghi e posti di lavoro.....	11
3.3 Circolazione delle persone e trasporto <i>materiali</i>	11
3.4 Servizi da allestire a cura dell'impresa appaltatrice:.....	12
4. Informazione, formazione e segnaletica	12
4.1 Informazione verbale dei rischi ai lavoratori	12
4.2 Informazione – Formazione ai lavoratori per la cultura della sicurezza	12
4.3 Segnaletica di sicurezza	13
4.4 Dispositivi di protezione individuale	13
4.5 Modalità di consegna e uso dei DPI	13
5. Documentazione	13
Regole generali	15
<u>Disposizioni generali di sicurezza</u>	15
<u>Attività di coordinamento</u>	15
<u>Procedura accessi</u>	15
6. Adempimenti da assolvere per l'apertura di un cantiere	16
7. Leggi principali.....	17
7.1 Norme generali e speciali per la prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro:	17
7.2 Collaudi e verifiche periodiche	17
7.3 Adempimenti normativi	17
7.4 Funi e catene degli apparecchi di sollevamento.....	18
7.5 Collaudo annuale degli automezzi	19
8. Comunicazione sugli obblighi dei lavoratori e dei preposti	19

8.1 Segnalazione degli infortuni (d.p.r. n. 1124/65, art. 52)	20
9. Segnaletica di sicurezza	21
10. Costi per la sicurezza.....	22

1. Scheda Lavoro

Manutenzione e ristrutturazione degli immobili destinati ad Ex Carcere Militare, in località Is Antas.

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera: opere edili, opere impiantistiche e forniture.

OGGETTO: LAVORI DI VALORIZZAZIONE AREA IS ANTAS - EX CARCERE MILITARE

Indirizzo del CANTIERE : Comune di Oristano(OR)

Località: Via Ghilarza località Is Antas

Città: Oristano (OR)

quadro economico dei lavori

(bando Oristano Est - Presidenza del
Consiglio dei Ministri)

LAVORI LORDI

LAVORI A MISURA	€	226.000,00
ONERI SICUREZZA	€	6.780,00
IMPORTO TOTALE LAVORI	€	232.780,00

COMMITTENTE

Comune di Oristano (OR)

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale: Comune di Oristano Cod. Fisc. 00052090958

Indirizzo: Piazza E. d'Arborea, 44 - 09170 Oristano

Telefono 0783 7911 - Fax 0783 791229

E-mail: protocollo@comune.oristano.it PEC: istituzionale@pec.comune.oristano.it

RESPONSABILI

Progettisti:

1. Nome e Cognome: Espedito Schintu

Qualifica: Ingegnere ordine di Oristano n°450

Indirizzo: Via Tullio Busachi 7 Città: Oristano

Telefono: 3936467722 Fax: 0783463715

Mail : elio.schintu@tiscali.it PEC:

2. Nome e Cognome: Marcello Angiuoni

Qualifica: Ingegnere ordine di Oristano n°450

Indirizzo: Via Tullio Busachi 7 Città: Oristano

Telefono: 3936467722 Fax: 0783463715

Mail : marcelloangiuoni@gmail.com PEC: marcello.angiuoni@ingpec.eu

3. Nome e Cognome: Maria Grazia Serra

Qualifica: Architetto ordine di Oristano n°450

Indirizzo: Via Tullio Busachi 7 Città: Oristano

Telefono: 3936467722 Fax: 0783463715

Mail : maris@tiscali.it PEC:

Direttore dei Lavori, Coordinatore per la Sicurezza:
da definirsi

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Nome e Cognome: Giuseppe Pinna

Qualifica: Ingegnere

Indirizzo: via Ciudadella de Menorca 19 - Ufficio SpIT Città: Oristano

Telefono: 0783 791285 Fax: 0783 791356

E-mail: giuseppe.pinna@comune.oristano.it

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

2. Nome e Cognome: Stefano Lochi

Qualifica: Geometra

Indirizzo: Piazza Roma, 7 Città: Oristano

Telefono: 0783 791354 Fax: 0783 791356

E-mail: stefano.lochi@comune.oristano.it

2. Oggetto e caratteristiche del piano di sicurezza e coordinamento

Oggetto delle prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza sono i lavori finalizzati alla manutenzione e ristrutturazione degli immobili all'interno del lotto dell'ex carcere militare.

Il lotto è completamente recintato con alti muri, che testimoniano la sua origine di carcere. La cortina muraria è interrotta sul fronte principale, da un piccolo

fabbricato a due piani che, a seguito degli interventi di ristrutturazione effettuati in precedente intervento, è stato già parzialmente smantellato e che necessita della messa in sicurezza.

L'area è inoltre caratterizzata da tre capannoni binati sul lato est che sono in fase di ristrutturazione, da un quarto capannone che occupa l'angolo di fondo ad ovest e dal serbatoio idrico dismesso, entrambi fatiscenti.

L'intervento ha come oggetto il recupero dell'intero lotto, ma viste le disponibilità economiche verrà suddiviso in tre lotti funzionali, uno dei quali verrà gestito da un futuro ente privato.

Nello specifico si fa riferimento alla relazione tecnica illustrativa per la tipologia degli interventi in progetto.

Sinteticamente i lavori oggetto del primo intervento, finanziato con "Oristano Est" nel corpo H, riguardano la sostituzione pressoché integrale della copertura, l'ultimazione degli intonaci, le finiture esterne ed interne, gli infissi metallici, i pavimenti realizzati in calcestruzzo nel corpo H e la realizzazioni di partizione interne in muratura al fine di adibire detto edificio a spazio polifunzionale.

Per i corpi C1 e C2 l'edificazione, al fine di realizzare la connessione funzionale tra i corpi di fabbrica F, G e H che ospiteranno, il blocco dei servizi igienici e deposito. Esternamente saranno in progetto, la predisposizione e il completamento delle diramazioni principali impiantistiche e la sistemazione parziale degli spazi esterni.

2.1 Identificazione dei rischi presenti nell'ambiente circostante e definizione degli eventuali vincoli

Caratteristiche delle aree di intervento

L'area di intervento, di proprietà dell'Amministrazione Comunale, è dotata di accessi chiusi con cancelli e muratura perimetrale, pertanto sarà facilmente regolabile l'accesso all'impianto alle persone estranee ai lavori. Il normale svolgimento delle lavorazioni non sarà quindi influenzato dalla presenza dei passanti e del traffico veicolare. Il terreno non presenta differenze di quota di particolare entità o comunque tali da interferire sulle lavorazioni in appalto.

A cura dell'impresa appaltatrice dovrà essere sistemata tutta la cartellonistica a norma di legge per tutto il personale, con specifica segnalazione antinfortunistica evidenziata in ogni zona di lavoro, la quale sarà successivamente aggiornata secondo le necessità di ogni fase lavorativa.

2.2 Protezione contro i rischi dell'ambiente circostante

In relazione alle caratteristiche dell'ambiente ed alla natura dei lavori, devono essere adottati provvedimenti per la protezione contro i rischi prevedibili di danni per gli addetti ai lavori.

In particolare sono stati rilevati:

RISCHIO: Caratteristiche del terreno

RILEVATO: NO

MISURE: Viste le caratteristiche del terreno, non si rilevano rischi per l'incolumità degli operai.

RISCHIO: Scariche atmosferiche

RILEVATO: SI

MISURE: La protezione contro le scariche atmosferiche deve essere effettuata mediante collegamento elettrico a terra per le strutture metalliche situate all'aperto (purché non sia autoprotetta da edifici più alti).

RISCHIO: Piogge

RILEVATO: SI

MISURE: Dopo piogge o altre manifestazioni atmosferiche di notevole intensità la ripresa dei lavori deve essere preceduta dal controllo della stabilità del terreno e di tutto ciò che può compromettere la sicurezza dei lavoratori.

RISCHIO: Rete servizi tecnici

RILEVATO: SI

MISURE: i lavori da realizzare interessano un'area in fase di urbanizzazione, nel caso in cui non venisse completata prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposta idonea attrezzatura.

RISCHIO: Rumore

RILEVATO: Il rumore trasmesso dall'esterno non è rilevante

RISCHIO: Interferenza con le altre attività

RILEVATO: NO

MISURE: L'area dell'intervento, interamente delimitata da un'alta muratura è del tutto estranea ad altre possibili attività che si possono svolgere nelle vicinanze.

2.3 Identificazione dei rischi trasmessi all'ambiente circostante e definizione delle conseguenti misure generali di organizzazione del cantiere

Per impedire qualsivoglia interferenza fra le aree di lavoro ed il personale di vigilanza e manutenzione, i visitatori o comunque qualsiasi altra attività da svolgersi all'interno, si realizzeranno adeguate indicazioni consistenti nella cartellonistica e soprattutto recinzioni di altezza non inferiore a 250 cm su tutto il perimetro dell'area di lavoro che ne è sprovvisto.

Occorre sistemare il cantiere ed eseguire i lavori limitando quanto più possibile i rischi per i terzi, ed in ogni caso, adottando adeguate misure di protezione e prevenzione. Durante lo svolgimento dei lavori, deve essere disposta ed effettuata la sorveglianza delle recinzioni, vie di transito ed accesso alle aree di lavoro.

In particolare sono stati rilevati i seguenti rischi:

RISCHIO: Accesso involontario di non addetti ai lavori

RILEVATO: SI

MISURE: Per impedire l'accesso involontario di non addetti alle zone corrispondenti al cantiere devono essere adottati opportuni provvedimenti che, in relazione alle caratteristiche del lavoro, consistono in delimitazioni, recinzioni, robuste e durature come sopra descritte, munite di scritte ricordanti il divieto e il segnale di pericolo. Recinzioni, sbarramenti, segnali, protezioni sono di natura tale da risultare ben visibili. Quando per la natura della particolare attività non sia praticamente effettuabile la recinzione completa si dovrà provvedere affinché le vie d'accesso al cantiere siano sbarrate.

RISCHIO: Caduta oggetti e materiali su terzi

RILEVATO: SI

MISURE: Quando è previsto il passaggio o lo stanziamento di terzi lateralmente o sotto posti di lavoro elevati (per esempio gli addetti ai controlli delle autorità competenti), devono essere adottate misure per impedire la caduta di oggetti e materiali nonché protezioni per l'arresto degli stessi. Recinzioni, sbarramenti, scritte, segnali, protezioni devono essere tali da risultare costantemente ben visibili.

RISCHIO: Emissione di inquinanti chimici (polvere)

RILEVATO: SI

MISURE: In relazione ai lavori di demolizione si ha una produzione di polvere che si può diffondere nel cantiere e nell'ambiente circostante. Per evitare o limitare al massimo questa immissione inquinante si dovrà provvedere quando possibile a bagnare il materiale di risulta.

RISCHIO: Rumore

RILEVATO: SI

MISURE: i lavori da realizzare necessitano di attrezzature fonti di rumore che possono causare danni a carico dell'apparato auditivo o comunque disturbare il regolare svolgimento delle attività nei pressi dell'area in oggetto. Per evitare o limitare al massimo questa emissione inquinante si dovrà provvedere a limitare l'uso del martello demolitore sostituendolo quando possibile con mezzi meccanici o comunque a prevedere una organizzazione del lavoro che punti ad eseguire queste lavorazioni nelle ore più opportune.

RISCHIO: Traffico di mezzi

RILEVATO: SI

MISURE: La circolazione degli automezzi nell'area del cantiere è regolata oltre che dal codice della strada anche dalle seguenti norme interne:

- È vietato circolare con qualunque automezzo a velocità superiore a 10 km/h
- I conducenti dovranno essere provvisti di adeguata patente e assicurazione
- È vietato il trasporto di persone sui cassoni e sui parafanghi dei mezzi di trasporto o in qualunque parte del mezzo non sia attrezzata per tale scopo
- Tutti i mezzi, anche se sprovvisti di targa dovranno essere dotati di impianti di illuminazione e di impianto frenante efficiente
- È vietato il traino di rimorchi di qualunque tipo mediante aggancio alla motrice con mezzi di fortuna
- È vietato rimuovere o superare sbarramenti stradali

RISCHIO: Pericolo incendio

RILEVATO: NO

MISURE:

Per tutte le lavorazioni previste, per le attrezzature da utilizzare nel corso dei lavori saranno allegate, nel Piano di Sicurezza redatto in fase esecutiva, le apposite

schede dove saranno indicate:

- individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi;
- misure tecniche di prevenzione e protezione;
- dispositivi di protezione individuale;
- adempimenti con enti preposti alla vigilanza;
- controlli sanitari

2.4 Identificazione dei rischi di lavorazione e definizione delle azioni da intraprendere

Rischi generali e misure di sicurezza.

Nella disposizione complessiva del cantiere e nell'approntamento dei singoli luoghi di lavoro devono essere adottate le misure occorrenti per realizzare la sicurezza degli addetti ai lavori e delle altre persone nelle vicinanze del cantiere stesso. Nell'esecuzione dei lavori devono essere adottati metodi e mezzi di lavoro che tengono conto della forza di gravità e delle altre forze che intervengono nell'equilibrio delle masse, e che in particolare:

Non compromettono la stabilità o l'equilibrio del terreno, delle opere e delle masse

materiali preesistenti nella zona di influenza dei lavori.

Non comportano fasi o posizioni di equilibrio statico o dinamico instabile per masse materiali costituite da opere fisse o provvisorie, impianti, macchine e mezzi fissi e mobili semoventi, materiali, attrezzi e ogni altra massa materiale capace di apportare direttamente o indirettamente danni a persone.

Quando qualcuna delle condizioni di cui sopra non risulta praticamente realizzabile nella fase di progettazione di esecuzione dei lavori, dei metodi, dei mezzi di lavoro, devono essere adottate misure proporzionate all'entità dei rischi e delle loro prevedibili conseguenze al fine di:

- Impedire la perdita di stabilità d'equilibrio del terreno, delle opere e delle masse materiali preesistenti, e se necessario rafforzarlo fino al grado necessario in relazione al prevedibile mutare delle circostanze dall'inizio alla fine dei lavori.
- Impedire l'insorgere delle condizioni che provochino a persone o a masse materiali delle insufficienze o delle perdite di stabilità pericolose; ridurre gli effetti delle perdite di stabilità eventualmente occorse a persone o masse materiali.
- Le misure adottate devono essere conformi a quelle previste dalle norme in

vigore. In relazione alle tipologie di lavoro indicate di seguito, le specifiche mansioni, le particolari strategie di intervento e le conseguenti norme di prevenzione e protezione, sono descritte in dettaglio nelle schede.

2.5 Servizi sanitari e pronto intervento

Presidi sanitari

In cantiere devono essere tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso (cassetta di pronto soccorso).

L'ubicazione dei suddetti servizi per il pronto soccorso sarà resa nota ai lavoratori e segnalata con appositi cartelli.

Si fa obbligo di tenere un pacchetto di medicazione nel cantiere non rientrando nelle condizioni stabilite dagli artt. 29/30 del D.P.R. 303/56.

Il pacchetto di medicazione (D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303) dovrà avere il seguente contenuto:

- Un pacchetto di sapone in polvere;
- Una bottiglia da 250 gr. di alcool denaturato;
- Tre fiale da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- Due fiale da cc. 2 di ammoniacca;
- Un preparato antiustione;
- Un rotolo di cerotto adesivo da m 1x 2 cm;
- Due bende di garza idrofila da m 5 x 5 cm ed una da 5 x 7 cm;
- Dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10 x 10;
- Tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- Tre spille di sicurezza;
- Un paio di forbici;
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

Pronto intervento (pronto soccorso, salvataggio, antincendio e gestione dell'emergenza)

In cantiere devono essere esposti avvisi riportanti i nominativi degli incaricati alle funzioni di pronto intervento e gli indirizzi delle strutture pubbliche ed organizzazioni di pronto intervento per i diversi casi di emergenza o normale assistenza.

Devono essere, inoltre, esposti i cartelli con l'indicazione dei primi soccorsi da portare in aiuto all'eventuale infortunato.

Per il primo soccorso per modeste lesioni saranno tenuti i prescritti presidi farmaceutici, contenuti entro involucri che assicurino la buona conservazione dei

prodotti (D.M. 28.07.1958)

3. Accessi delle persone e dei mezzi in cantiere e organizzazione del cantiere

3.1 Localizzazione e composizione del cantiere

Verrà individuata un'area pubblica in cui sarà impiantato il cantiere. Tale area dovrà contenere le necessarie strutture quali: spogliatoio, sala mensa, ufficio e i necessari servizi igienici. Una analisi più dettagliata e i grafici relativi alla disposizione delle strutture di cantiere saranno predisposti in una fase progettuale successiva.

3.2 Accesso al cantiere, ai luoghi e posti di lavoro.

All'interno del cantiere, la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi sarà regolata da norme analoghe a quelle della circolazione su strade pubbliche; la velocità sarà limitata a seconda delle caratteristiche dei percorsi e dei mezzi (comunque non oltre 10 km/h). All'ingresso del cantiere e lungo le piste di transito degli automezzi deve essere predisposta un'apposita segnaletica finalizzata principalmente alla necessità della sicurezza e in particolare richiamante l'obbligo del suddetto limite di velocità e l'obbligo per il conducente di farsi assistere da una persona a terra durante le manovre di retromarcia. Per evitare la formazione di polvere si provvederà, se necessario, alla periodica annaffiatura delle vie di transito.

Sarà istituito, a carico dell'impresa, un servizio di controllo ai cancelli d'ingresso che oltre a impedire l'accesso di estranei al cantiere, controlli che gli automezzi in uscita dal cantiere non sporchino la pubblica via. Nel caso ciò si verifichi gli incaricati si dovranno attivare per una sollecita pulizia del manto stradale.

L'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro è separato da quello dei mezzi meccanici.

3.3 Circolazione delle persone e trasporto materiali

E' importante che si lascino passaggi sufficientemente ampi tra i cumuli di materiale in deposito, curando che non sporgano parti pericolose e taglienti di ferro, legno, ecc. L'accumulo e l'allontanamento dei materiali è soltanto una questione di buona organizzazione.

L'accesso per caricare il materiale accumulato sui mezzi di trasporto è consentito soltanto quando non vi sia pericolo di crolli o cedimenti di ulteriore materiale

oggetto della demolizione. Gli elementi pesanti ed ingombranti vanno calati con mezzi idonei, curando attentamente le imbracature e le funi di guida delle gru.

3.4 Servizi da allestire a cura dell'impresa appaltatrice:

- Impianto elettrico di cantiere che dovrà essere progettato da tecnico abilitato e sarà richiesta la dichiarazione di conformità al DM 37/08. L'impianto sarà realizzato utilizzando solamente materiale a norma CEI per quanto riguarda il tipo di cavi, le prese, le derivazioni e gli accessori.

Telefoni utili

Vigili del fuoco:	115 - 0783 912303
Polizia :	113 0783 21421
Carabinieri:	112 - 0783 3251
Polizia municipale	0783 212121
Emergenza Sanitaria	118 - 800 098 543

ASL San Martino Oristano – tel. 0783/3171

Ispettorato Territoriale del lavoro di Oristano: tel 0783/210122

4. Informazione, formazione e segnaletica

4.1 Informazione verbale dei rischi ai lavoratori

Il capo cantiere istruirà e sensibilizzerà il personale in merito a quanto riportato nel presente piano di sicurezza e coordinamento; informerà il personale dei rischi specifici del cantiere dovuto alle lavorazioni e al contesto ambientale.

Tutto il personale dovrà rispettare le norme previste dal D.P.R 547 e successivi, e dal D. Lgs. 81/2008 e le disposizioni in vigore nel cantiere.

4.2 Informazione – Formazione ai lavoratori per la cultura della sicurezza

Prima dell'inizio dei lavori agli operai saranno debitamente spiegati in loco dal capocantiere quali saranno i rischi predefiniti per le singole fasi di lavoro nonché, i relativi comportamenti da adottare ai fini della sicurezza.

4.3 Segnaletica di sicurezza

Sarà utilizzata la necessaria cartellonistica.

4.4 Dispositivi di protezione individuale

Gli operai dipendenti o lavoratori autonomi presenti in cantiere, secondo le mansioni o le attività lavorative che dovranno svolgere, saranno dotati dei seguenti mezzi personali di protezione:

elmetto	Art. 381	DPR 547
Guanti	Art. 383	DPR 547
Scarpe antinfortunistiche	Art. 384	DPR 547
Occhiali	Art. 382	DPR 547
Cinture di sicurezza	Art. 388	DPR 547
Tappi auricolari	Art. 43/1 – 5/1	D.L. 277
Mascherine	Art. 21	DPR 303
Mascherine polivalenti	Art. 21	DPR 303

4.5 Modalità di consegna e uso dei DPI

Nel cantiere in oggetto la consegna, la manutenzione, e il controllo per l'uso dei DPI seguono le modalità indicate nelle "Valutazione dei rischi D.Lgs. 81/2008" delle imprese

5. Documentazione

A scopi preventivi e per esigenze normative le imprese che operano nel cantiere dovranno mettere a disposizione e custodire presso gli uffici del cantiere le seguenti documentazioni:

1. Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere - art. 99, D.Lgs. n. 81/2008);
2. Piano di Sicurezza e di Coordinamento;
3. Fascicolo con le caratteristiche dell'Opera;
4. Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere e gli eventuali relativi aggiornamenti;

5. Titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori;
6. Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
7. Documento unico di regolarità contributiva (DURC)
8. Certificato di iscrizione alla Cassa Edile per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
9. Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
10. Copia del Libro Unico del Lavoro per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
11. Verbali di ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, I.S.P.E.S.L., Vigili del fuoco, ecc.);
12. Registro delle visite mediche periodiche e idoneità alla mansione;
13. Certificati di idoneità per lavoratori minorenni;
14. Tesserini di vaccinazione antitetanica.

Vanno inoltre tenuti a disposizione negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

1. Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
2. Autorizzazione per eventuale occupazione di suolo pubblico;
3. Autorizzazioni degli enti competenti per i lavori stradali (eventuali);
4. Autorizzazioni o nulla osta eventuali degli enti di tutela (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);
5. Segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati in prossimità di parti attive.
6. Denuncia di installazione all'I.S.P.E.S.L. degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità a marchio CE;
7. Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;
8. Richiesta di visita periodica annuale all'organo di vigilanza degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
9. Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali di verifica periodica;
10. Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
11. Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza;

12. Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
13. Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
14. Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
15. Libretto matricolare dei recipienti a pressione, completi dei verbali di verifica periodica;
16. Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
17. Piano di montaggio, trasformazione, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) per i ponteggi metallici fissi;
18. Progetto e disegno esecutivo del ponteggio, se alto più di 20 m o non realizzato secondo lo schema tipo riportato in autorizzazione ministeriale;
19. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
20. Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
21. Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
22. Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
23. Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
24. Comunicazione agli organi di vigilanza della "dichiarazione di conformità " dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

Regole generali

Disposizioni generali di sicurezza

Le imprese o i lavoratori autonomi che saranno chiamati ad intervenire sul cantiere, in conseguenza alla conclusione di un contratto, sono informate che questo cantiere oltre alle disposizioni legali in vigore, è sottoposto alle prescrizioni contenute in questo documento. L'accettazione dell'ordine implica infatti che l'impresa o il suo personale, e tutti coloro interverranno nel suddetto cantiere, s'impegnano a rispettare le regole enunciate in questo documento.

Attività di coordinamento

Ogni qualvolta si rendesse necessario, il coordinatore in fase di esecuzione in materia di sicurezza e salute sul lavoro, promuove presso gli uffici del cantiere una riunione di coordinamento , ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 81/2008, con i vari responsabili del cantiere e sicurezza.

Procedura accessi

Sarà cura dei responsabili di cantiere o loro incaricati di verificare giornalmente:

- numero e nominativo dei dipendenti diretti o di imprese subappaltatrici;
- forbire l'elenco degli stessi al coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- vietare l'accesso ad estranei nel cantiere.

I visitatori che necessitano accedere al cantiere dovranno essere accompagnati dal responsabile del cantiere. Nel caso di visitatori per conto del committente, l'assistente segnalerà per iscritto al responsabile del cantiere i luoghi di lavoro cui intendono accedere previo l'onere dell'accompagnamento. I visitatori, prima di accedere sui luoghi di lavoro dovranno essere dotati di casco e scarpe antinfortunistiche.

6. Adempimenti da assolvere per l'apertura di un cantiere

- A. Conseguimento della concessione edilizia: legge 28 Gennaio 1977 n. 10 e successive integrazioni.
 - B. Denuncia di inizio lavori presso l'INAIL;
 - C. Richiesta di assegnazione di punti fissi secondo le indicazioni del regolamento edilizio comunale;
 - D. Eventuale richieste di occupazione del suolo pubblico, autorizzazione di carico e scarico
 - E. Allestimento all'ingresso del cartello con le indicazioni previste nel capitolato speciale d'appalto;
 - F. Giornale dei lavori da compilare e conservare in cantiere;
 - G. Obbligo di esposizione della tabella oraria di lavoro e trasmissione della stessa all'ispettorato del lavoro R.D. 15 Marzo 1923 n. 692 art.12.
 - H. Norme generali di igiene sul lavoro (DPR 13 Marzo 1956 n. 303 artt. 39, 40);
 - I. Esposizione segnaletica infortunistica (DPR 8 Giugno 1982 n. 524);
 - J. Denuncia alla struttura operativa;
 - K. Notifica all'A.S.L. dell'avvenuta denuncia d'impianto di messa a terra per protezione da tensione di contatto con masse metalliche (gru, betoniere, piega ferro, ecc.) e per eventuali impianti di protezione da scariche atmosferiche. Resta inteso che copia delle denunce di cui sopra devono essere custodite in cantiere (DPR 547 art. 399)
 - L. Registro degli infortuni;
- Tutte le denunce devono essere fatte prima dell'inizio dell'attività lavorativa del cantiere.

7. Leggi principali

7.1 Norme generali e speciali per la prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro:

- A. DPR 19 Marzo 1955 n. 520
- B. DPR 7 Gennaio 1956 n. 164
- C. DPR 19 Marzo 1956 n. 303
- D. DPR 20 Marzo 1956 n. 320
- E. DPR 20 Marzo 1956 n. 321
- F. DPR 20 Marzo 1956 n. 323
- G. D. Lgs. 19 Settembre 1994 n. 626
- H. D. Lgs 19 Marzo 1996 n. 242
- I. D. Lgs 14 Agosto 1996 n. 493
- J. D. Lgs 14 Agosto 1996 n. 494.
- K. Legge 03 Agosto 2007 n. 123
- L. D. Lgs 09 Aprile 2008 n. 81 e successivi aggiornamenti e integrazioni.

7.2 Collaudi e verifiche periodiche

COMPETENZA	IMPIANTI ED ATTREZZATURE SOGGETTE A VERIFICA	PERIODICITÀ' DELLE VERIFICHE
Datore di lavoro	Funi di sospensione dei ponti sospesi	Ogni 3 mesi
	Funi e catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento	Ogni 3 mesi
	Funi e catene degli impianti e degli apparecchi di trazione	Ogni 3 mesi
	Organi di trazione e di attacco e dei dispositivi di sicurezza dei piani inclinati con dislivelli > di 25 m e inclinazione sul piano	Ogni 3 mesi
	Impianti di messa a terra	1° verifica

7.3 Adempimenti normativi

Visite di controllo potranno essere effettuate dagli organi competenti a seconda delle caratteristiche del cantiere:

FABBRICATI E IMPIANTI			
Denominazione	Legislazione	Ente competente	Modalità e frequenza
Esame preventivo dei progetti	D.P.R. 27/14/55 n. 547 art.46 D.P.R. 26/05/59 n. 689	Vigili del fuoco	A seconda delle caratteristiche del cantiere le visite possono essere annuali, biennali, triennali, quadriennali, quinquennali e "una tantum"
Visita di collaudo	D.P.R. 26/05/59 n. 689	Vigili del fuoco	Domanda al Comando VV.FF. competente per il territorio
Certificato di prevenzione incendi		Vigili del fuoco	Domanda al Comando VV.FF. competente per il territorio
Visite di controllo	D.P.R. 303 n. 48	ASL	Quando al nuovo impianto, all'ampliamento, etc. siano addetti più di tre operai
Denuncia opere in c.a. e ferro	R.D. 16/11/39 n. 1864 L. 05/11/85 n. 1086	Genio Civile	Prima di dare inizio ai lavori necessita presentare la denuncia dei cementi armati al Genio Civile da parte della Ditta Appaltatrice

7.4 Funi e catene degli apparecchi di sollevamento

COEFFICIENTI DI SICUREZZA PER FUNI METALLICHE*		
Tipo di apparecchio	Legislazione	Coefficiente di sicurezza riferito al carico statico
Gru, argani, apparecchi a trazione	D.P.R. 27/14/55 n. 547 art.179	6
Argani di edilizia	D.P.R. 164 art. 58	8
Ponti sospesi	D.P.R. 164 art. 43	10
*Qualora le funi si avvolgano in più strati, il coefficiente di sicurezza deve essere maggiorato in relazione alla maggiore sollecitazione che deriva da tale fatto (art. 177 del D.P.R. n. 547)		

7.5 Collaudo annuale degli automezzi

Tutti gli automezzi adibiti a circolazione su strada devono essere sottoposti annualmente a collaudo presso l'Ispettorato della Motorizzazione.

8. Comunicazione sugli obblighi dei lavoratori e dei preposti

I lavoratori devono:

1. Osservare le misure disposte dalla direzione del cantiere ai fini della sicurezza collettiva e individuale;
2. Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti o forniti dalla direzione del cantiere
3. Segnalare immediatamente al superiore diretto le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza o di protezione messi in atto dall'impresa
4. Non rimuovere o modificare le misure di sicurezza predisposte senza permesso o ordine del diretto superiore
5. Usare tutta l'attrezzatura personale di protezione ricevuta dall'impresa e pretendere la sostituzione in caso di rottura
6. Usare cinture di sicurezza nei lavori presso gronde e cornicioni, sui tetti, sui ponti sviluppabili a forbice e simili, sui muri in demolizione e comunque su tutte le aree con rischio caduta dall'alto se non protette da impalcati o parapetti

E' vietato:

1. Gettare dall'alto qualsiasi genere di materiale, essendo fatto obbligo di utilizzare gli appositi convogliatori o le aree di deposito rifiuti,
2. Salire e scendere lungo i montanti dei ponteggi, lungo i casseri o gabbie di armatura, ma usare le apposite scale fisse o mobili
3. Ignorare la segnaletica presente in cantiere e camminare fuori dalle apposite vie di transito
4. Usare o lavorare con macchine e utensili se non si ha qualifica adatta a farlo
5. Fumare nella vicinanza di materiale infiammabile
6. Usare per trasporto mezzi meccanici non abituati allo scopo (es. trattori, escavatori, muletti, etc.)

Si ricorda che per l'inosservanza delle disposizioni di cui sopra i lavoratori possono essere puniti ed in caso di persistenza l'Impresa si vedrà obbligata ad allontanare il lavoratore dal cantiere.

Il dipendente è passibile di licenziamento, per giusta causa senza preavviso, per: "qualsiasi atto colposo che possa compromettere la stabilità delle opere anche provvisori, la sicurezza del cantiere o l'incolumità del personale e del pubblico,

o costituisca danneggiamento alle opere, agli impianti, alle attrezzature o ai materiali”

Il lavoratore è tenuto al risarcimento dei danni a norma di legge.

8.1 Segnalazione degli infortuni (d.p.r. n. 1124/65, art. 52)

L'assicurato è obbligato a dare immediata notizia di qualsiasi infortunio che gli accada, anche se di lieve entità, al proprio datore di lavoro.

Quando l'assicurato abbia trascurato di ottemperare all'obbligo predetto ed il datore di lavoro, non essendo venuto altrimenti a conoscenza dell'infortunio, non abbia fatto la denuncia ai termini dell'articolo successivo, non è corrisposta l'indennità per i giorni antecedenti a quello in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio.

La denuncia della malattia professionale deve essere fatta dall'assicurato al datore di lavoro entro il termine di giorni quindici dalla manifestazione di essa sotto pena di decadenza dal diritto a indennizzo per il tempo precedente la denuncia.

Quanto contenuto nel presente punto deve essere sottoposto all'accettazione di tutti i lavoratori che debbono firmarlo per accettazione in calce.

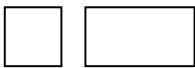
Esposizione al rumore – obblighi

OBBLIGHI DELL'IMPRENDITORE			
AZIONI PRESCRITTE QUANDO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE PERSONALE GIORNALIERA (LEP.D.) E' VEROSIMILMENTE	< 85 DB (A)	=> 85 DB (A)	> 85 DB (A)
Obbligo generale di ridurre il rischio Il rischio di danno uditivo deve essere ridotto al livello più basso ragionevolmente praticabile	X	X	X
Controllo delle esposizioni al rumore I controlli devono essere affidati ad esperti e conservati fino al successivo controllo		X	X
Riduzione del rumore Ridurre l'esposizione al rumore per quanto sia ragionevolmente praticabile senza i mezzi personali			X
Fornire informazioni ai lavoratori Fornire adeguate informazioni, addestramento e istruzioni sui rischi per l'udito, su quello che i lavoratori devono fare per ridurre i rischi e sul modo per ottenere i mezzi di protezione individuale se i livelli di esposizione sono tra 85 e 90 DB (A)		X	X

Comune di Oristano – Provincia di Oristano	Progetto Fattibilità tecnico economica Ex carcere militare
--	--

Segnalare le zone di protezione al rumore con avvisi per quanto sia ragionevolmente praticabile			X
Protezione all'udito Assicurarsi che i DPI siano: Forniti ai lavoratori che lo richiedano Forniti a tutti i lavoratori esposti Mantenuti in buono stato Usati da tutti i lavoratori esposti Assicurarsi che tutti coloro che entrano in un'area segnalata di protezione dal rumore usino i DPI		X	X
OBBLIGHI DEI LAVORATORI			
AZIONI PRESCRITTE QUANDO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE PERSONALE GIORNALIERA (LEP.D.) E' VEROSIMILMENTE	< 85 DB (A)	=> 85 DB (A)	> 85 DB (A)
Uso delle attrezzature Per quanto possibile, i lavoratori devono: Usare i DPI per l'udito Usare ogni altra attrezzatura Segnalare ogni difetto all'Imprenditore		X	X

9. Segnaletica di sicurezza

FORME COLORI			
ROSSO	DIVIETO		MATERIALE ANTINCENDIO
GIALLO		ATTENZIONE AVVISO DI PERICOLO	
VERDE			SITUAZIONE DI SICUREZZA DISPOSITIVO DI SOCCORSO
AZZURRO	PRESCRIZIONE		INFORMAZIONE

Colore di sicurezza	Colore di contrasto	Colore del simbolo
ROSSO	BIANCO	NERO
GIALLO	NERO	NERO
VERDE	BIANCO	BIANCO
AZZURRO	BIANCO	BIANCO
Per i segnali antincendio il simbolo è bianco		

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in nessun caso le necessarie misure di protezione e deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può essere utile.

10. Costi per la sicurezza

Il base alle considerazioni appena illustrate, i costi per la sicurezza in cantiere relativi alla segnaletica, ai DPI, alle attrezzature, alle quote relative all'ammortamento delle baracche da cantiere, all'ammortamento del materiale per le recinzioni, al costo per l'aggiornamento del personale in merito alla sicurezza a qualunque altro onere e magistero occorrente per porre in condizioni di completa sicurezza il cantiere sono valutati in prima approssimazione assumendo un importo stimato in 6.780,00 €.

Il titolo V del D.Lgs. 81/08 (ex art. 12 comma 1 del D.Lgs. 494/96) stabilisce che "Il piano di sicurezza e coordinamento contenga l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela dei lavoratori".

L'obiettivo del piano è quello di predisporre nel cantiere un'organizzazione capace di assicurare le migliori condizioni di lavoro a tutela dell'integrità fisica dei lavoratori. Nella elaborazione preliminare del piano sono state prese in esame l'organizzazione del lavoro, le tecniche di lavorazione da utilizzare per la realizzazione delle opere, le condizioni ambientali nelle quali si dovrà svolgere l'attività lavorativa, i macchinari, e le attrezzature da impiegare nel cantiere.

Ing. Marcello Angiuoni